

Traffico di droga, sequestrati 34 camion a Mazara

MAZARA. La droga viaggiava nascosta fra le cassette del pesce. È quanto emerge dall'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bari e condotta dalla Guardia di Finanza che ieri è sfociata nell'emissione di dodici ordinanze cautelari una delle quali riguardante un mazarese Francesco Fortunato, di 56 anni, che fino ad ieri sera risultava irreperibile. Un'organizzazione che aveva la sua base in Puglia ma che avrebbe utilizzato i mezzi del mazarese. L'uomo gestisce infatti una grossa azienda di autotrasporti ed il magistrato ha disposto il sequestro di 34 Tir che sarebbero stati utilizzati per caricare la droga, in particolare cocaina ed hascisc. I militari delle Fiamme Gialle hanno ricostruito anche là "rotta della coca". I camion dell'imprenditore, secondo quanto emerge dalle indagini, avrebbero, per anni, caricato ingenti quantitativi di droga in Marocco, quindi transitato in Spagna da dove si imbarcavano per Civitavecchia con destinazione finale la Puglia. Proprio su un mezzo frigorifero di Francesco Fortunato, nel maggio dello scorso anno, la Guardia di Finanza sequestra a Molfetta oltre 630 chili di hashish; la droga era occultata fra le cassette di pesce congelato. L'intero viaggio era stato seguito dalle fiamme gialle sin dallo sbarco a Civitavecchia. Nei nove mesi di indagini, sono state controllate settanta utenze telefoniche con l'intercettazione di oltre 15 mila telefonate. «Le conversazioni registrate - dicono gli investigatori -, sia per i contenuti che per il linguaggio criptico, hanno fatto subito ipotizzare che gli interlocutori fossero coinvolti in attività illecite». I militari giunti da Bari ieri mattina hanno fatto irruzione nell'abitazione e nella sede dell'azienda di Fortunato ma l'indagato non è stato trovata e fino alla tarda serata di ieri socio continue le ricerche. Gli investigatori sono comunque convinti che l'uomo si consegnerà nelle prossime ore. A capo dell'organizzazione vi sarebbe stato il barese Rocco Cucumazzo a cui l'indagato mazarese avrebbe consegnato lo stupefacente che veniva spacciato prevalentemente in Puglia. Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati ai componenti dell'organizzazione tre immobili, 34 autoarticolati, 18 automobili, tre imprese, per un ammontare complessivo di circa tre milioni di euro. Negli annali della cronaca giudiziaria trapanese in diverse occasioni sono stati scoperti pescherecci carichi di pesce e droga provenienti dal Nordafrica, traffici prevalentemente «gestiti» dalle cosche mafiosi locali. E le indagini continuerebbero in provincia per stabilire sevi sia un qualche collegamento fra la mafia mazarese e l'organizzazione criminale pugliese.

Giuseppe Lo Castro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS